


UniSalute S.p.A.
**Relazione sulla solvibilità
e condizione finanziaria**
 2022

INDICE			
		C.3 Rischio di credito	59
		C.4 Rischio di liquidità	61
		C.5 Rischio operativo	62
		C.6 Altri rischi sostanziali	64
		C.7 Altre informazioni	66
		C.7.1 Analisi di sensitività	66
Premessa	5	D. Valutazione a fini di solvibilità	69
Definizioni e glossario	6	D.1 Attività	73
Sintesi	7	D.1.1 Criteri di valutazione	73
A. Attività e risultati	13	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	78
A.1 Attività	14	D.2 Riserve Tecniche	82
A.2 Risultati di sottoscrizione	20	D.2.1 Criteri di valutazione	82
A.3 Risultati di investimento	23	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	85
A.4 Risultati di altre attività	26	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	86
A.5 Altre informazioni	28	D.3 Altre Passività	87
B. Sistema di governance	29	D.3.1 Criteri di valutazione	87
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	30	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	88
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	30	D.4 Metodi alternativi di valutazione	89
B.1.2 Operazioni con parti correlate	34	D.5 Altre informazioni	92
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	35	E.1 Fondi propri	94
B.1.4 Politiche di remunerazione	36	E.1.1 Premessa	94
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	38	E.1.2 Politica di gestione del capitale	95
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	40	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	96
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	40	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	101
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	40	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	102
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	41	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	102
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	42	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	102
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	43	E.6 Altre informazioni	103
B.4 Sistema di controllo interno	44	Modelli QRT	104
B.5 Funzione di audit interno	47	Relazione della società di revisione	118
B.6 Funzione attuariale	48		
B.7 Esternalizzazione	49		
B.8 Altre informazioni	52		
C. Profilo di rischio	53		
C.1 Rischio di sottoscrizione	54		
C.2 Rischio di mercato	56		

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2022 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati ¹

L'esercizio 2022 si è chiuso per UniSalute S.p.A. (in seguito UniSalute) con una raccolta premi in aumento dell'11,1% e un risultato d'esercizio pari a 60,8 milioni di euro (45,1 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il tasso di crescita della raccolta diretta si attesta al +10,6% con un volume di premi pari a 574 milioni di euro, di cui il 96,9% derivanti da produzione nel ramo malattia; considerando anche i premi assunti in riassicurazione il volume premi si attesta a 614,3 milioni di euro. La raccolta indiretta è aumentata del 17,8% attestandosi a 40,3 milioni di euro; l'incremento è dovuto ai maggiori volumi presenti sul trattato con Arca Assicurazioni.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2022 è stata coerente con le linee di indirizzo *dell'Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari. I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.

Le previsioni macroeconomiche internazionali attese nel 2023 sono caratterizzate da una estrema incertezza con effetti positivi generati dalla flessione del prezzo dell'energia compensati da quelli negativi determinati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, livelli sostenuti di inflazione e conseguenti continui rialzi dei tassi di interesse praticati dalla BCE che contribuiranno al contenimento dello sviluppo dell'economia dell'Eurozona. Nel nostro Paese il PIL, dopo la decisa ripresa evidenziata nel 2021 e nel 2022, nell'anno in corso potrebbe registrare una crescita prossima allo zero.

Tutto ciò ha riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia, che hanno beneficiato nei primi mesi dell'anno di un recupero delle quotazioni dei titoli in portafoglio e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi e all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Per quanto concerne l'andamento dei business in cui opera la Società, nel 2023 si assisterà all'evoluzione di importanti progettualità, previste nel Piano Strategico 2022-2024 e avviate nel corso del 2022. In particolare UniSalute, leader del mercato Salute, distribuisce i propri prodotti utilizzando tutte le reti del Gruppo (sia agenti sia bancassicurazione).

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso in linea con gli obiettivi prefissati.

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati rivisti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 95.954 migliaia di euro, in incremento di +4.974 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni principalmente derivante dall'incremento delle misure di volume;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato principalmente derivante dall'incremento dei tassi di interesse e degli shock associati al relativo sottomodulo;
- Rischi di Credito: si è registrata una riduzione del SCR Credito dovuta principalmente alla maggiore concentrazione delle esposizioni verso controparti con merito creditizio (rating ECAI) più elevato;
- Rischi operativi: l'incremento del rischio è principalmente derivante principalmente derivante dall'aumento del volume dei premi;
- Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita: incremento del beneficio principalmente derivante dall'incremento del rischio complessivo.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2021, è di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2022	2021	Var. su 2021
Rischi tecnico assicurativi Danni e Salute ¹	91.916	88.819	3.096
Rischi di Mercato	25.959	18.947	7.012
Rischi di Credito	17.559	19.946	(2.387)
Beneficio di diversificazione	(27.395)	(24.861)	(2.533)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	108.040	102.851	5.188
Rischio operativo	18.113	16.778	1.335
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche	0	0	0
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(30.198)	(28.649)	(1.550)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	95.954	90.981	4.974

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT 5.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value*, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2022 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2022	2021
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	241.077	216.402
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(19.426)	(11.289)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	21	65
3 Altri investimenti finanziari	(11.948)	28.422
4 Riserve tecniche	61.434	20.492
5 Imposte differite	(7.710)	(10.754)
6 Altre attività e passività	(66)	(159)
Totale rettifiche	22.304	26.778
B Patrimonio Netto da MCBS	263.382	243.179

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 2,24 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ("SCR") (2,28 al 31 dicembre 2021) e pari a 7,76 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), (6,75 al 31 dicembre 2021).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	214.692	210.848	0	0	3.844
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	210.848	210.848	0	0	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2022	2021	Var. su 2021
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	95.954	90.981	4.973
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	27.182	30.360	(3.178)
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,24	2,28	(0,04)
Indice di copertura del MCR (B / D)	7,76	6,75	1,01

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,23 (2,27 al 31 dicembre 2021). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 7,72 (6,74 al 31 dicembre 2021).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-8 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	8 p.p.
Shock sul credit spread - titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-4 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia UniSalute S.p.A. (di seguito la “Compagnia”) è la Società assicurativa specializzata nelle LOB Assicurazione spese mediche e protezione del reddito soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

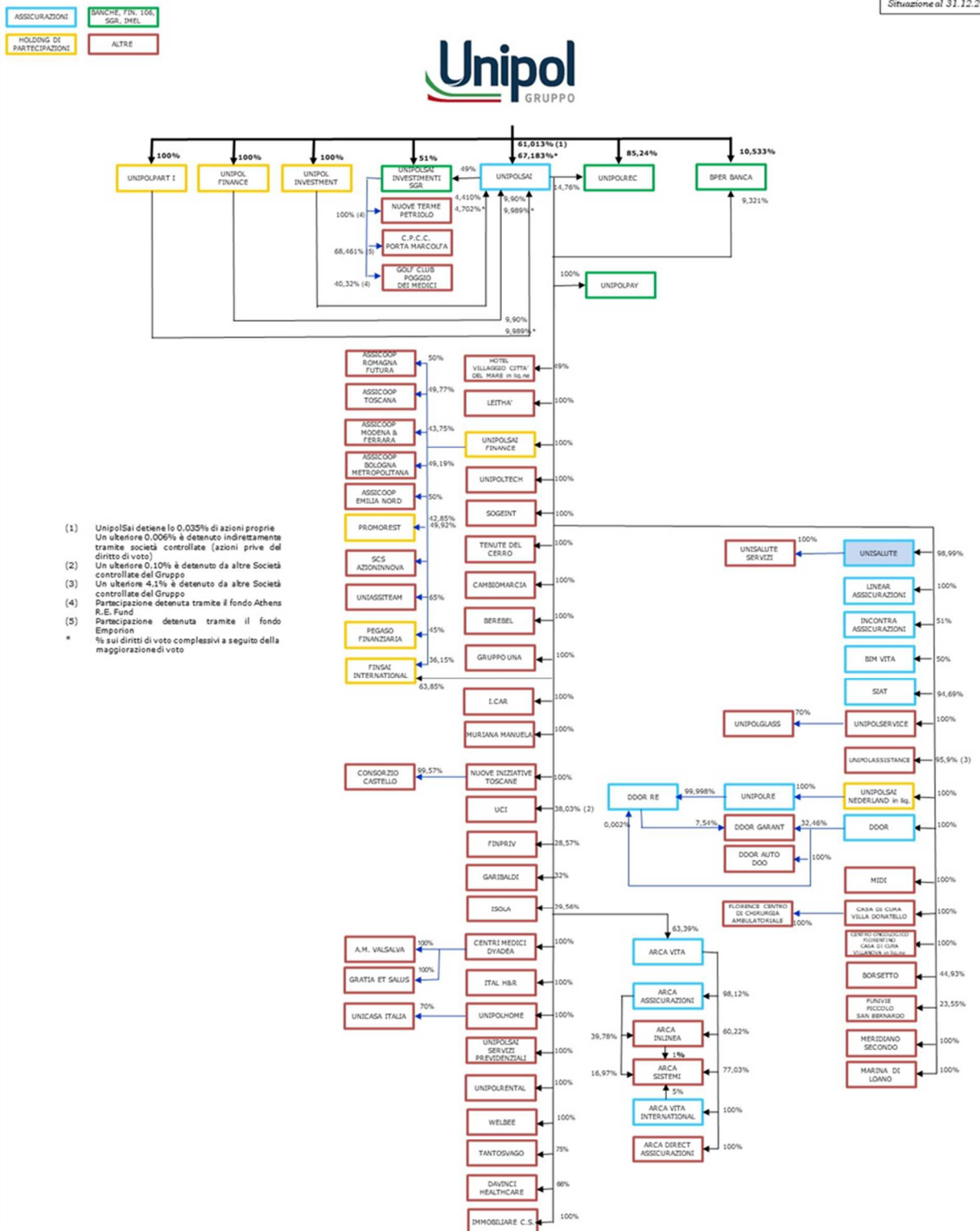
I titolari delle partecipazioni dell'impresa, alla data della presente relazione, sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 98,99%;
- CNA – Conf. Naz. dell'Artigianato e P.I. – Piazza Armellini, 9/A 00185 Roma con il 0,10%;
- Confederazione Italiana Agricoltori – Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma con il 0,10%;
- Commerfin S.p.A. – Via Nazionale, 60 00184 Roma con il 0,30%;
- Laborfin S.r.l. – Via Castelfidardo, 43/45 00185 Roma con il 0,51%.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è EY S.p.A..

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2022 con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo alla medesima data.



Di seguito, invece, un elenco delle imprese controllate e partecipate dalla Compagnia.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	UniSalute Servizi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100		100	100

Legenda

a: Società controllata

b: Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo

Nel corso del 2022 la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di natura economica e patrimoniale, che non comprendono operazioni atipiche e inusuali, regolati a condizioni di mercato con le imprese del Gruppo Unipol.

Le operazioni sotto indicate sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero dell'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), delle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e della disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate. In particolare, nei confronti di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., ha effettuato i seguenti servizi:

- Indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, gestione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- Supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti;
- Aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. eroga alla Compagnia i seguenti principali servizi:

- Control Governance;
- Finanza;
- Amministrazione del personale;
- Funzionamento:
 - Antiriciclaggio ed Antiterrorismo;
 - Presidio 231;
 - Innovation e New Business Solutions;
 - Corporate Communication e Media Relation;
 - Relazioni esterne;
 - Risorse Umane e Organizzazione;
 - Legale partecipazioni e Relazioni Istituzionali;
 - Amministrazione, Controllo di gestione e Operations;
 - Servizi informatici, Immobiliare e Società Diversificate (Logistica);
 - Logistica;
 - Direzione Commerciale;
 - Vice Direzione Generale Tecnica Danni.

UnipolAssistance, nei confronti delle Società facenti parte del Consorzio, si occupa dell'organizzazione, erogazione e gestione delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.

Anche nel corso dell'esercizio 2022 la Compagnia ha intrattenuto rapporti con la Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (di seguito "Linear") relativi alle attività legate alla gestione del danno alla persona e al prodotto Kasko-Salute, venduto sia direttamente che in offerta con Linear.

Si precisa, inoltre, che la Compagnia intrattiene con le Società del Gruppo di appartenenza rapporti di riassicurazione e coassicurazione, locazione di immobili e distacchi del personale. Si ricorda in particolare il trattato di riassicurazione passiva, sottoscritto a partire dal 1° gennaio 2020 con UnipolSai, che prevede la cessione in quota al 50% delle polizze nelle Lob 1 e 2.

Aree di attività

UniSalute S.p.A. svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LOB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.

La Compagnia opera sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2022

Nel 2022 si è verificata la sostanziale uscita di UniSalute dalle coperture Covid, che hanno costituito un'importante linea di innovazione dell'offerta nel biennio precedente.

Il business tradizionale di UniSalute (Fondi, Corporate e Gare) ha registrato un trend di assestamento di mercato che ha consentito alla Compagnia di cogliere alcune importanti opportunità.

In questo contesto, la produzione del 2022 ha evidenziato in particolare:

- Nuove acquisizioni: tra cui in particolare Fondo Farmacie, Banca Intesa (ex dipendenti UBI Banca), Fasi RAI, Asdep;
- Rinnovi di tutti i principali contratti in scadenza;
- Riforme di piani sanitari già in portafoglio, come ad esempio Fondo EST, Fondo Sanilog, Fondo EBM, Gruppo BPER Banca;
- Incremento della popolazione assicurata nei principali Fondi di settore.

Altre significative aggiudicazioni a favore di UniSalute sono avvenute a fine 2022 ma avranno effetti sulla produzione 2023.

Per il business retail e PMI invece c'è stato un ampliamento del catalogo prodotti a seguito della scelta strategica di concentrare la produzione dei prodotti Salute nella Compagnia Specialistica di Gruppo. Ai prodotti online, si sono aggiunti i prodotti distribuiti tramite la rete agenziale e bancaria.

Per la rete agenziale sono stati rilasciati i seguenti prodotti:

- UniSalute Ricovero;
- UniSalute Spese Mediche Sanicard;
- UniSalute 360°;
- UniSalute PMI;

- UniSalute Sanicard Rinnovo Garantito;
- UniSalute Invalidità.

Per la rete bancaria sono stati rilasciati i prodotti della linea Acuore:

- UniSalute Acuore;
- UniSalute Acuore XL.

Nel 2022 UniSalute ha ricevuto 4 importanti riconoscimenti:

- Premio Health & Medmal Insurance Awards - per "Evoluzione della leadership attraverso l'offerta di soluzioni accessibili presso le agenzie del Gruppo Unipol e le reti bancarie";
- Premio Health & Medmal Insurance Awards - per "Eccellenza nell'offerta di polizze sanitarie in ambito digital";
- Premio Le Fonti Insurance Awards, per "Eccellenza dell'anno e innovazione nell'offerta di polizze sanitarie retail on line";
- Milano Finanza Insurance Awards, prima classificata come Compagnia di Valore per Miglior Efficienza Ramo Danni.

Un risultato che dimostra ancora una volta la capacità di innovazione e l'unicità di UniSalute nell'offerta di prodotti e servizi per la salute.

Il numero di clienti della Compagnia è pari a circa 10 milioni (10,9 milioni al 31 dicembre 2021).

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nel 2022 si è verificata la sostanziale uscita di UniSalute dalle coperture Covid, che hanno costituito un'importante linea di innovazione dell'offerta nel biennio precedente.

Il business tradizionale di UniSalute (Fondi, Corporate e Gare) ha registrato un trend di assestamento di mercato che ha consentito alla Compagnia di cogliere alcune importanti opportunità.

Per il business retail e PMI invece c'è stato un ampliamento del catalogo prodotti a seguito della scelta strategica di concentrare la produzione dei prodotti Salute nella Compagnia Specialistica di Gruppo (progetto UniSalute 2.0 nell'ambito del Piano Industriale 2022-2024). Ai prodotti online si sono aggiunti i prodotti distribuiti tramite la rete agenziale e bancaria.

Quanto sopra descritto, ha permesso a UniSalute, nonostante la complessa situazione economica generale, di conseguire un utile netto di 60.803 migliaia di euro, principalmente per i seguenti effetti:

- tasso di sviluppo della raccolta premi del lavoro diretto del 10,6%;
- incremento degli investimenti e delle disponibilità liquide a fine esercizio del 13,6%;
- smontamento positivo delle riserve come già registrato negli esercizi precedenti;
- risultato dell'attività ordinaria pari a 88.881 migliaia di euro.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "*QRT*") S.05.01.02. "*Premiums claims and expenses by LoB*" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa che riespone le grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri;
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Risultati di sottoscrizione Danni 2022

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	303.886	296.300	173.576	(729)	47.121	0	74.873
	2 - Assicurazione protezione del reddito	22.248	21.569	11.599	479	597	0	9.853
	11 - Assistenza	1.238	1.254	225	0	313	0	716
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	185	184	11	0	30	0	143
Totale		327.557	319.308	185.411	(250)	48.062	0	85.585

Risultati di sottoscrizione Danni 2022 e 2021

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2022	Risultato sottoscrizione 2021	Var. su 2021
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	74.873	48.074	26.799
	2 - Assicurazione protezione del reddito	9.853	4.746	5.107
	11 - Assistenza	716	1.232	(517)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	143	289	(146)
Totale		85.585	54.342	31.243

Per quanto riguarda l'analisi dei premi e dei sinistri relativi al lavoro ceduto, si segnala che i valori risultano incrementati rispetto al precedente esercizio in misura analoga all'incremento del lavoro diretto; ciò è dovuto alla rilevanza del trattato di riassicurazione passiva con UnipolSai che, a partire dal 1° gennaio 2020, prevede la cessione proporzionale in quota 50% relativamente alle Lob 1 e 2.

I premi contabilizzati, pari a 327.557 migliaia di euro (294.230 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (574.008 migliaia di euro rispetto a 518.810 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e al lavoro indiretto (40.313 migliaia di euro rispetto a 34.215 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 286.763 migliaia di euro (258.795 migliaia di euro al 31.12.2021).

I premi di competenza ammontano a 319.308 migliaia di euro (295.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (570.518 migliaia di euro rispetto a 528.174 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e al lavoro indiretto (33.241 migliaia di euro rispetto a 31.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), al netto di 284.451 migliaia di euro (263.861 migliaia al 31 dicembre 2021) di premi ceduti e retroceduti.

L'onere per sinistri ammonta a 185.411 migliaia di euro (190.371 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondente a 380.662 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo (387.828 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), 7.107 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (17.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), al netto dell'importo negativo di 202.358 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (215.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Le spese sostenute ammontano a 48.062 migliaia di euro (50.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ricomprendono:

- spese amministrative per 8.993 migliaia di euro (6.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di gestione dei sinistri per 30.869 migliaia di euro (22.766 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di acquisizione che presentano un saldo netto positivo per 18.932 migliaia di euro (positivo per 3.311 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), in quanto la quota parte a carico dei riassicuratori pari a 83.328 migliaia di euro (46.806 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) è superiore al valore delle spese di acquisizione del lavoro diretto ed indiretto;
- spese generali per 27.131 migliaia di euro (24.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Complessivamente, si raggiunge un risultato netto positivo di 85.585 migliaia di euro (54.342 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Tale risultato è determinato da un risultato di sottoscrizione positivo per 74.873 migliaia di euro nella LoB 1 (Spese mediche), nella quale rientra una quota parte del Ramo 1 (Infortuni) e del Ramo 2 (Malattia), di 9.853 migliaia di euro nella LoB 2 (Protezione del reddito), composta dalla restante parte del Ramo 1 e del Ramo 2, di 716 migliaia di euro nella LoB 11 (Assistenza) corrispondente al Ramo Ministeriale 18, e di 143 migliaia di euro nella LoB 12 (Perdite pecuniarie).

Il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1 e 2 pari a 84.726 migliaia di euro, in sensibile aumento rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2021 che era stato pari a 52.820 migliaia di euro, è dovuto al miglioramento del rapporto sinistri/premi che è passato dal 81% del 2021 al 75,6% del 2022. Il risultato conseguito è stato comunque in linea con quanto stimato in fase previsionale ed è principalmente dovuto alla chiusura di polizze con coperture Covid.

Per le LoB 11 e 12 il risultato è in linea con lo scorso esercizio.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, il 2022 si è chiuso negativamente per i mercati finanziari europei, in particolare su quelli azionari.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è proceduto ad un incremento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari mentre è diminuita l'esposizione verso emittenti corporate industriali. L'esposizione al comparto azionario risulta in marginale aumento.

È stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari allo 0,92% degli asset investiti (2,04% nel precedente esercizio). Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2022/2021	
	2022	%	2021	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	549	2,9	497	5,2	52	10,4
Obbligazioni	18.525	96,5	9.077	94,3	9.449	104,1
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0	0	0
Depositi bancari e postali	0	0	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	125	0,7	49	0,5	76	154,9
Depositi di riassicurazione	0	0	0	0	0	0
Totale (a)	19.200	100,0	9.623	100,0	9.577	99,5
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	184	13,3	805	63,8	(621)	(77,1)
Obbligazioni	1.202	86,7	458	36,2	744	162,5
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (b)	1.386	100,0	1.263	100,0	123	9,7
Totale (a+b)	20.585		10.886		9.700	89,1
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni	15	100,0	325	100,0	(310)	(95,2)
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (c)	15	100,0	325	100,0	(310)	(95,2)
TOTALE (a+b+c)	20.601		11.211		9.390	83,8
TOTALE COMPLESSIVO	20.601		11.211		9.390	83,8

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 19.200 migliaia di euro (9.623 migliaia di euro al 31 dicembre 2021); in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 1.386 migliaia di euro (1.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Le riprese di valore sono pari a 15 migliaia di euro (325 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2022/2021	
	2022	%	2021	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	60	9,3	60	13,6		0,5
Obbligazioni	335	51,8	162	36,9	173	106,2
Quote di fondi comuni di investimento						
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali						
Investimenti finanziari diversi	2	0,3	2	0,4		13,1
Depositi di riassicurazione	249	38,6	216	49,1	33	15,4
Totale (a)	646	100,0	440	100,0	206	46,9
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote			121	57,4	(121)	(100,0)
Obbligazioni	9.060	100,0	90	42,6	8.970	9.959,6
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (b)	9.060	100,0	211	100,0	8.849	4.186,6
Totale (a+b)	9.707		651		9.055	1.390,0
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	435	7,1	269	62,5	166	61,7
Obbligazioni	5.723	92,9	161	37,5	5.562	3.448,5
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (c)	6.157	100,0	430	100,0	5.727	1.331,9
TOTALE (a+b+c)	15.864		1.081		14.782	1.366,9
TOTALE COMPLESSIVO	15.864		1.081		14.782	1.366,9

Gli oneri ordinari da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli scarti di emissione e negoziazione e gli interessi passivi di competenza ammontano a 646 migliaia di euro (440 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 9.060 migliaia di euro (211 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Le rettifiche di valore sono pari a 6.157 migliaia di euro (430 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Investimenti in cartolarizzazioni

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2022/2021	
	2022	2021	in assoluto	in %
Interessi attivi	15	18	(3)	(14,8)
Altri proventi tecnici	436	564	(129)	(22,8)
Recuperi di spese	24.259	20.269	3.990	19,7
Differenze di cambio positive				
Prelievi da fondi	2.261	3.375	(1.113)	(33,0)
Commissioni colloc. Prodotti bancari				
Proventi diversi	69	16	54	346,1
Recupero spese gestione sinistri FVS				
Totale altri proventi	27.041	24.242	2.799	11,5
Plusvalenze da negoziazione di beni				
Altri proventi straordinari				
Sopravvenienze attive	874	679	195	28,7
Totale proventi straordinari	874	679	195	28,7

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2022 pari a 27.041 migliaia di euro (24.242 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) costituita in particolare da:

- altri proventi tecnici per 436 migliaia di euro (564 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) costituiti, principalmente da 360 migliaia di euro relativi a partite tecniche dei sinistri e da 59 migliaia di euro a partite tecniche diverse di riassicurazione attiva e 9 migliaia di euro di poste del lavoro indiretto per premi di reintegro stimati su sinistri a riserva;
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del Gruppo per 24.259 migliaia di euro (20.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono le attività erogate, nell'ambito del contratto di servizio, alla controllante UnipolSai Assicurazioni;
- proventi diversi per 69 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I proventi straordinari ammontano a 874 migliaia di euro (679 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e sono composti principalmente dalla chiusura di posizioni creditorie e debitorie.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2022/2021	
	2022	2021	in assoluto	in %
Interessi passivi	164	371	(207)	(55,8)
Altri oneri tecnici	14.238	10.478	3.760	35,9
Accantonamenti a fondi	0	311	(311)	(100,0)
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	75	51	24	45,8
Differenze cambio negative	0	0	0	0
Tributi vari	254	59	195	329,6
Oneri conto terzi	13.041	12.176	865	7,1
Oneri diversi	593	17	576	3418,3
Totale altri oneri	28.364	23.463	4.901	20,9
Sopravvenienze passive	4.860	3.589	1.271	35,4
Transazioni	0	0	0	0
Altri oneri	0	0	0	0
Minusvalenze da alienazione di beni	0	0	0	0
Totale oneri straordinari	4.860	3.589	1.271	35,4
Imposte correnti	24.079	15.424	8.655	56,1
Imposte differite e anticipate	131	1.795	(1.664)	(92,7)
Totale oneri per imposte	24.210	17.218	6.991	40,6

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 28.364 migliaia di euro (23.463 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed è composta prevalentemente da:

- altri oneri tecnici, pari a 14.238 migliaia di euro (10.478 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), costituiti, in particolare, per 12.265 migliaia di euro da ristorni e partecipazioni agli utili, 1.583 migliaia di euro da annullamenti tecnici, per 300 migliaia di euro da altre partite tecniche su sinistri e per 119 migliaia di euro di partite tecniche relative alla riassicurazione attiva;
- oneri conto terzi, per 13.041 migliaia di euro (12.176 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato da altre società.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 4.860 migliaia di euro (3.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) è composto principalmente da sopravvenienze passive relative ad imposte di esercizi precedenti per 1.543 migliaia di euro e relative all'accantonamento al fondo esodo del personale per 3.150 migliaia di euro.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 24.079 migliaia di euro (15.424 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Gli oneri per imposte anticipate relative all'IRES ammontano a 573 migliaia di euro (1.942 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e imposte differite relative all'IRAP ammontano a 442 migliaia di euro (148 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing.

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo. La Compagnia ha in corso un contratto di locazione passiva avente ad oggetto la locazione di un'ampia porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Larga n. 8, ad uso uffici per la propria sede.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già evidenziate nei precedenti paragrafi.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance²

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), Unisalute, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo “ordinario”, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di governance, si ricorda che la Compagnia adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 21 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea degli Azionisti sarà convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o più Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Unisalute S.p.A. riunitasi in data 21 aprile 2022 ha provveduto a deliberare, inter alia, sulla nomina del nuovo dell'organo amministrativo – fissandone in 13 il numero dei componenti – della Compagnia per gli esercizi 2022-2024, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

² Le informazioni contenute nel presente capitolo recepiscono, laddove possibile, le novità introdotte dal Regolamento IVASS n. 38/2018, con la precisazione che l'adeguamento alle previsioni del citato impianto regolamentare avverrà nel rispetto dei termini ivi previsti

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di governance del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.
- Al riguardo, definisce:
- i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive (come infra definite);
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali; nonché
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di business della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso ("Amministratore Nominato");
- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Nominato ed altresì previo parere del Comitato Controllo e Rischi istituito da Unipol Gruppo S.p.A. di cui la Compagnia si avvale (il "Comitato Controllo e Rischi di Unipol");
- i) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- j) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- k) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- l) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- m) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy") assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- n) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni e/o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- o) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- p) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;

- q) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- r) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- s) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in asset finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Unisalute; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato confermato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, carica attualmente assunta dal signor Fabio Cerchiai, come infra precisato;
- il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 10 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri e membri del Collegio Sindacale ai sensi della Fit&Proper Policy in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società in data 16 aprile 2019 e successivamente aggiornata dalla Compagnia in data 30 marzo 2021.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 aprile 2022, ha nominato il signor Fabio Cerchiai quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Enrico San Pietro quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e la signora Giovanna Gigliotti quale Amministratore Delegato.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 21 aprile 2022 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui tre effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale, e al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con la controllante UnipolSai contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario, nonché quelle inerenti al sistema di controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

A sua volta UniSalute, in ragione della propria attività specialistica, presta ad UnipolSai i principali servizi gestionali afferenti la medesima.

Nel periodo di riferimento, tra UniSalute e UnipolSai sono risultati in essere un trattato proporzionale in quota al 50% relativo ai rami Infortuni e Malattia e un trattato di riassicurazione in eccesso sinistri relativo ai medesimi rami.

In sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2021, UniSalute ha erogato ad UnipolSai dividendi per Euro 35,8 milioni.

Infine, UnipolSai concede in locazione alla Compagnia una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che – per l'ambito delle attività di compliance - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità;
- funzione attuariale, assegnata all'Actuarial Function, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- partecipazione di Audit e Compliance alle riunioni dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, l'Amministratore Nominato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano

di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto stabilito dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono, tra l'altro, coerenza tra le remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica rigida, conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2022, in continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione e un collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria ed erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il differimento di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote erogate in strumenti finanziari;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus dilazionati ed erogati sotto forma di strumenti finanziari;
- il differente impatto sui profili di rischio della Società a seconda del ruolo ricoperto e delle responsabilità affidate.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente e all'ulteriore personale rilevante attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale. Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore del titolo Unipol e al Profilo Reputazionale del Gruppo Unipol.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea degli Azionisti o degli eventuali Comitati consiliari ai quali partecipano.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente.

Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa, non potrà, in ogni caso, essere superiore a tre annualità di retribuzione globale annua. La Compagnia, peraltro, potrà richiedere ai beneficiari la restituzione, in parte o in tutto, del predetto importo lordo corrisposto, qualora emergessero entro cinque anni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro fatti gravi posti in essere dagli stessi con dolo in danno della Compagnia, entrambe le circostanze (fatti e dolo) accertate con successiva sentenza passata in giudicato.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore applicabili, l'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la Fit&Proper Policy, aggiornata da ultimo nella seduta del 30 marzo 2021. La Politica descrive, tra l'altro:

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle società in perimetro;
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea degli Azionisti e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove presente, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione), da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Le verifiche dei requisiti in capo agli Amministratori e ai Sindaci vengono effettuate periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale.

In linea con le disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e i Sindaci e di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del mese di maggio 2022, ha provveduto alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (Asset Liability Management).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (Environmental, Social and Governance) ed al rischio operativo.

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato, a livello di Gruppo, nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - a) le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - b) la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la

normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale interna e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del Risk Appetite;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019 e aggiornate da ultimo nel mese di agosto 2022, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;

- formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- integrità, completezza e correttezza dei dati conservati: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Compagnia e sulla relativa solvibilità;
- indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2022, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit & Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/servizi/processi, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di presidio delle normative applicabili di nuova emanazione, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- gli esiti di precedenti valutazioni ex ante ed ex post;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche ex post possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

B.5 Funzione di audit interno

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito Solvency II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari, gestionali, di governance, IT. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi;
- verifiche sulle strutture liquidative: rientrano in questo ambito le verifiche sul rispetto della regolamentazione esterna ed interna da parte delle strutture dotate di autonomia liquidativa. Tali controlli sono volti anche a far emergere andamenti anomali e/o violazioni nonché eventuali rilievi sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni della rete liquidativa e dei processi di sede ove, questi abbiano un riflesso nell'attività svolta dai servizi di liquidazione;
- verifiche sulle frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di monitoraggio e individuazione di comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo al fine di attivare le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuali, amministrative e di reporting.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema. Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi di Unipol, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori (*"Outsourcing Policy"*) definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁸.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali ricorrere a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni cloud.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a) i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - b) la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii. riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii. sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;

⁸ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2021 e della Compagnia nel mese di febbraio 2023.

- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, inter alia, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima. Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate in UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁹ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione e archiviazione elettronica sinistri	MicrodataWeb S.r.l.	Via Porlezza, 16 - Milano
Conservazione sostitutiva Registri assicurativi	SIAV S.p.A	Via Rossi, 5/N - Rubano (PD)
Servizi di assistenza vendita e post vendita	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	Via del fante, 21 - Verona
Servizi informatici	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Via del fante, 21 - Verona
FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

⁹ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi. Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	0	0,0%	0	0,0%
R.C. generale	0	0,0%	0	0,0%
Totale LOB USP	0	0,0%	0	0,0%
Altre assicurazioni auto	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	1.573	0,3%	52	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	326	0,1%	31	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	33.732	7,3%	14.567	8,3%
Assicurazione spese mediche	423.737	92,2%	160.429	91,6%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	459.368	100,0%	175.079	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Unisalute calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2022 è risultato pari a 91.916 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute pari a circa +3.096 migliaia di euro generato principalmente dall'incremento delle misure di volume.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2022	2021	Var. su 2021
Salute	91.915	88.818	3.097
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>87.953</i>	<i>83.985</i>	<i>3.968</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>15.310</i>	<i>22.359</i>	<i>(7.049)</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>8.926</i>	<i>6.684</i>	<i>2.242</i>
Danni	456	560	(104)
SCR Danni e Salute	91.916	88.819	3.096

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali⁵ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva e del loro effetto sulle misure di volume.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 relativo al sotto-modulo *Health Catastrophe Risk* secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii.

⁵ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore;
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2022 è costituito per il 71,5% da titoli obbligazionari governativi e per il 25,2% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2022	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	787	0,1%
Immobili per uso terzi	21	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	6.730	1,2%
Strumenti di capitale	10.214	1,9%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>10.208</i>	<i>1,9%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>7</i>	<i>0,0%</i>
Obbligazioni	528.940	96,8%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>390.977</i>	<i>71,5%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>137.962</i>	<i>25,2%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>		<i>0,0%</i>
<i>Titoli garantiti</i>		<i>0,0%</i>
Fondi di investimento		0,0%
Derivati		0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		0,0%
Totale portafoglio	546.692	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del

presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad un'adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- Principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- Valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- Definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2022 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2021:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2022	SCR Mercato 2021	Var. su 2021
Tasso di interesse	19.615	8.624	10.991
Azionario	4.871	5.090	(219)
Immobiliare	0	0	0
Spread	13.043	12.714	329
Cambio	0	0	0
Concentrazione	0	0	0
SCR Mercato Remaining part	25.959	18.947	7.012
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Mercato	25.959	18.947	7.012

Data la composizione del portafoglio della Compagnia, principalmente allocato nel comparto obbligazionario, i principali rischi nell'ambito del Rischio Mercato sono rappresentati dal rischio Interest Rate e dal Rischio Spread.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +7.012 migliaia di euro principalmente derivante dall'incremento dei tassi di interesse e degli shock associati al relativo sottomodulo.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, qualora applicabile, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia. Si specifica che al 31 dicembre 2022 la Compagnia non detiene derivati come strumenti di attenuazione del rischio.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate, qualora applicabili, operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2022 in massima parte da esposizioni verso controparti assicurative riconducibili alla ordinaria operatività assicurativa e riassicurativa, da liquidità depositata presso istituti bancari nonché da una quota significativa di crediti verso assicurati.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2022	% PTF Totale
Tipo 1	109.139	54,8%
Tipo 2	90.125	45,2%
Totale	199.264	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2022 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2021:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2022	SCR 2021	Var. su 2021
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	4.962	7.081	(2.119)
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	13.528	14.076	(548)
SCR Credito	17.559	19.946	(2.387)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una riduzione pari a 2.387 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta principalmente alla maggiore concentrazione delle esposizioni verso controparti con miglior merito creditizio (rating ECAI).

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio

significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e, qualora applicabili, determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante.

La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti - tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2022 si segnala che l'esposizione della Compagnia è costituita prevalentemente da esposizioni verso controparti assicurative riconducibili alla ordinaria operatività assicurativa e riassicurativa, liquidità depositata presso istituti bancari nonché da una quota significativa di crediti verso assicurati.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo".

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 42.350 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi. Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2022 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2022	SCR Operativo 2021	Var. su 2021
SCR Operativo Remaining part	18.113	16.778	1.335
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	18.113	16.778	1.335

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrato un incremento del SCR Operativo Remaining part pari a +1.335 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del volume dei premi.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi, le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁶;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

⁶ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- **Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale:** con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.
La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.
Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.
Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.
Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.
- **Rischi Environmental, Social and Governance (ESG):** con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.
Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.
A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.
Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di *stress* legati all'impatto dei cambiamenti climatici. L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione all'interno della Relazione ORSA quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	(8)%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	8%
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	(1)%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0%
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	(4)%

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina una riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -4,4%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello -0,9%, per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina un incremento del Solvency II ratio di +8 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del +4,5%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo dello +0,9%, per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 44 bps.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, l'incremento degli spread creditizi industriali e finanziari di +100 bps non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina una riduzione del Solvency II Ratio di -1 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -0,6%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,2%, principalmente per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -2,3%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,8%, principalmente per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps, in incremento di 24 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2022. L'incremento dello spread di +100 bps determina l'innescò della componente national del VA. Ciò nonostante, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=43 bps) applicata a tutte le passività.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2022, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value - Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value - Valore Bilancio d'esercizio*).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0
Attività immateriali	0	19.426
Attività fiscali differite	3.844	10.816
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	787	787
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	545.905	557.832
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	21	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	6.730	1.623
Strumenti di capitale	10.214	9.242
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	10.208	9.236
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	7
Obbligazioni	528.940	546.967
<i>Titoli di Stato</i>	390.977	403.163
<i>Obbligazioni societarie</i>	137.962	143.805
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0
Organismi di investimento collettivo	0	0
Derivati	0	0
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.064	1.064
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.064	1.064
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	171.830	181.079
Danni e malattia simile a Danni	171.830	181.079
<i>Danni esclusa malattia</i>	0	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	171.830	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	98.013	98.013
Crediti riassicurativi	113	113
Crediti (commerciali, non assicurativi)	23.759	23.759
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	10.107	10.107
Tutte le altre attività non indicate altrove	60.496	60.492
Totale delle attività	915.917	963.488

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	393.219	463.902
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	(407)	463.902
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	(457)	0
<i>Margine di rischio</i>	50	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	393.626	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	374.453	0
<i>Margine di rischio</i>	19.172	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	12.359	12.359
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	392	385
Depositi dai riassicuratori	180.934	180.934
Passività fiscali differite	744	6
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	22	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.840	6.840
Debiti riassicurativi	1.664	1.664
Debiti (commerciali, non assicurativi)	6.899	6.899
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	49.463	49.422
Totale delle passività	652.536	722.411
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	263.381	241.077

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari.

Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;

- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex - CSA*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione. Si segnala che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni⁷ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- ove applicabile, le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

⁷ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso. Si segnala, a tal proposito, che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		0	0
Spese di acquisizione differite		0	0
Attività immateriali	0	19.426	(19.426)
Totale	0	19.426	(19.426)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 19.426 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni, fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	787	787	0
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	21	0	21
Totale	808	787	21

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente la *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili (diversi da quelli per uso proprio), come riportato nei criteri di valutazione, dall'esercizio 2019 viene applicato il principio internazionale IFRS 16, che prevede la contabilizzazione dei contratti di locazione passiva nelle attività materiali, mentre il bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali non lo prevede.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è

coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	10.214	9.242	972
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>10.208</i>	<i>9.236</i>	<i>972</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>0</i>
Obbligazioni	528.940	546.967	(18.028)
<i>Titoli di Stato</i>	<i>390.977</i>	<i>403.163</i>	<i>(12.185)</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>137.962</i>	<i>143.805</i>	<i>(5.842)</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Titoli garantiti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Organismi di investimento collettivo	0	0	0
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.064	1.064	0
Prestiti su polizze	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.064	1.064	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Totale	540.218	557.274	(17.055)

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) prevedono l'adozione di un differente valore di mercato rispetto ai criteri Solvency II e in considerazione dell'andamento dei mercati nel periodo di riferimento, la Compagnia, registra un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 17.055 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	6.730	1.623	5.107

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 5.107 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	3.844	10.816	(6.972)
Passività fiscali differite	(744)	(6)	(738)
Totale netto	3.100	10.810	(7.710)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	4.684	1.325	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	2	(1)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	4.304	1.219	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,61 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(43)	(66)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	(12.538)	(4.821)	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	2.220	631	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Danni è di circa 2,13 anni.
Passività finanziarie	2	0	L'annullamento delle modeste differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorreressero le condizioni regolamentari e finanziari). La duration media dei finanziamenti è stimabile in 1,86 esercizi.
Accantonamenti per rischi e oneri	5.200	966	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	0	0	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).

Altre attività e passività	14	4	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	3.844	(744)	

Si precisa che le attività fiscali differite sono state rilevate:

- i) per Euro 13.875 migliaia in relazione ai benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee imponibili relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri;
- ii) per Euro 3.844 migliaia sulla base di una stima dei redditi imponibili risultanti dalle proiezioni economico – patrimoniali prospettiche.

Altre attività

Per quanto riguarda i crediti assicurativi e riassicurativi, la differenza è dovuta all'effetto della compensazione, a livello di bilancio d'esercizio, di alcune partite attive e passive (vedi paragrafo altre passività); il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	98.013	98.013	0
Crediti riassicurativi	113	113	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	23.759	23.759	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	10.107	10.107	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	60.496	60.492	3
Totale	192.488	192.484	3

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una best estimate (Best Estimate delle Liability o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

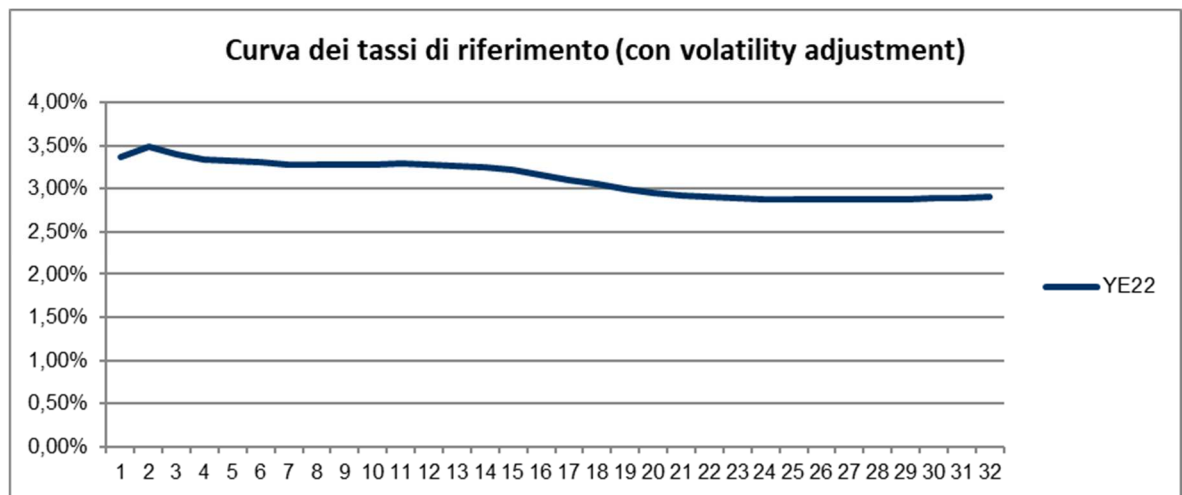
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. ad es. Regolamento IVASS n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

Last liquidity point: 20 anni

Ultimate long-term forward rate: 3,45%

Convergence period: 40 anni

Method: Smith-Wilson

Volatility adjustment: 19 bps

Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando una media degli ultimi tre anni o quattro anni, salvo la presenza di trend o fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun ramo ministeriale/Lob_SII. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL Sinistri	BEL Premi	Totale
Curva - 2021 - senza VA	5,72%	22,21%	7,93%
Curva - 2021 - base	5,66%	21,94%	7,84%
Curva - 2022 - senza VA	0,29%	1,22%	0,41%
Curva - 2022 - base	175,079	27,087	202,166
Curva - 2022 - base + 1%	(1,46)%	(6,39)%	(2,12)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe un incremento delle BEL dello 0,4%. Un incremento della curva dell'1% ridurrebbe le BEL di circa il 2,1%. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2021 le BEL sarebbero più alte del 7,8% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	373.996	19.223	(171.830)	221.389
1 Assicurazione spese mediche	344.534	17.718	(156.891)	205.361
2 Assicurazione protezione del reddito	29.919	1.454	(14.939)	16.435
11 Assistenza	(357)	37	0	(321)
12 Perdite pecuniarie di vario genere	(100)	14	0	(86)
Totale	373.996	19.223	(171.830)	221.389

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	393.219	463.902	(70.683)
Altre riserve tecniche		-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(171.830)	(181.079)	9.249
Totale	221.389	282.823	(61.434)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra il valore Solvency II e le Riserve Tecniche di bilancio, al netto della riassicurazione, ammonta a 61.434 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	393.219	394.531	1.312
Fondi propri di base	214.692	214.115	(577)
SCR	95.954	96.030	75
MCR	27.182	27.224	42
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	214.692	214.115	(577)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	210.848	210.070	(777)
Rapporto di copertura SCR	2,24	2,23	(0,01)
Rapporto di copertura MCR	7,76	7,72	(0,04)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento. Si segnala, a tal proposito, che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	12.359	12.359	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	392	385	7
Depositi dai riassicuratori	180.934	180.934	0
Passività fiscali differite	744	6	738
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	22	0	22
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.840	6.840	0
Debiti riassicurativi	1.664	1.664	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	6.899	6.899	0
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	49.463	49.422	41
Totale	259.317	258.509	808

Le differenze principali rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività fiscali differite relative ad IRAP;
- passività verso personale dirigente per piani di compensi basati su strumenti finanziari.

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni).

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 392 migliaia di euro, di cui 312 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 80 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2007 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio. Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai debiti riassicurativi, la differenza è data dal diverso metodo di calcolo della passività.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2022 la Compagnia non è parte locataria di contratti rilevanti di leasing finanziario.

La Compagnia ha stipulato con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede che nel corso del 2022 ha comportato costi per 5,297 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento	0	0	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0
Attività fiscali differite	3.844	0	3.844	0
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	787	0	0	787
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	545.905	536.603	6.730	2.572
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	21	0	0	21
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	6.730	0	6.730	0
Strumenti di capitale	10.214	10.208	0	7
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	10.208	10.208	0	0
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	0	0	7
Obbligazioni	528.940	526.395	0	2.545
<i>Titoli di Stato</i>	390.977	388.433	0	2.545
<i>Obbligazioni societarie</i>	137.962	137.962	0	0
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0
Derivati	0	0	0	0
Depositi diversi da disponibilità' liquide ed equivalenti	0	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.064	0	0	1.064
<i>Prestiti su polizze</i>	0	0	0	0
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	1.064	0	0	1.064
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	0	0	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	171.830	0	171.830	0
Danni e malattia simile a Danni	171.830	0	171.830	0
<i>Danni esclusa malattia</i>	0	0	0	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	171.830	0	171.830	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	98.013	0	0	98.013
Crediti riassicurativi	113	0	0	113
Crediti (commerciali, non assicurativi)	23.759	0	0	23.759
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0	0
Disponibilità' liquide ed equivalenti	10.107	10.107	0	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	60.496	0	0	60.496
Totale delle attività	915.917	546.710	182.404	186.803

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	393.219	0	393.219	0
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	(407)	0	(407)	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	0	0
<i>Migliore stima</i>	(457)	0	(457)	0
<i>Margine di rischio</i>	50	0	50	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	393.626	0	393.626	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	0	0
<i>Migliore stima</i>	374.453	0	374.453	0
<i>Margine di rischio</i>	19.172	0	19.172	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0	0	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0	0	0
Altre riserve tecniche	0	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	12.359	0	0	12.359
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	392	0	0	392
Depositi dai riassicuratori	180.934	0	180.934	0
Passività fiscali differite	744	0	744	0
Derivati	0	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	22	0	22	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.840	0	6.840	0
Debiti riassicurativi	1.664	0	1.664	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	6.899	0	6.899	0
Passività subordinate	0	0	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	49.463	0	0	49.463
Totale delle passività	652.536	0	590.321	62.214
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	263.382	546.710	(407.917)	124.589

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



E.GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2022, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità previsti dal Regolamento sono più stringenti:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2022 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2021	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamenta ri	Situazione al 31/12/2022
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	207.052	0	(48.690)	56.330	0	214.692
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>204.875</i>	<i>0</i>	<i>(48.690)</i>	<i>54.662</i>	<i>0</i>	<i>210.848</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 3</i>	<i>2.177</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.667</i>	<i>0</i>	<i>3.844</i>
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	207.052	0	(48.690)	56.330	0	214.692
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>204.875</i>	<i>0</i>	<i>(48.690)</i>	<i>54.662</i>	<i>0</i>	<i>210.848</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Di cui tier 3</i>	<i>2.177</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.667</i>	<i>0</i>	<i>3.844</i>

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2021	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamenta ri	Situazione al 31/12/2022
Capitale sociale ordinario versato	78.029	0	0	0	0	78.029
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	7.747	0	0	0	0	7.747
Riserva di riconciliazione	119.100		(48.690)	54.662		125.072
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 1 unrestricted"	204.875	0	(48.690)	54.662	0	210.848
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 1 restricted"	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	0	0
Importo attività fiscali differite nette	2.177			1.667		3.844
Totale "Tier 3"	2.177	0	0	1.667	0	3.844
Totale fondi propri di base	207.052	0	(48.690)	56.330	0	214.692

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 7.640 migliaia di euro, dovuto quasi esclusivamente al rafforzamento della riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione è passata da 119.100 migliaia di euro a 125.072 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per 54.662 migliaia di euro e distribuzione di dividendi pari a 48.690 migliaia di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Infine, l'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" è passato da 2.177 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 3.844 migliaia di euro. Tale differenza è dovuta ad un aumento delle imposte differite attive rispetto alle imposte differite passive.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'Autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	263.382
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	48.690
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	89.620
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	0
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	125.072

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (89.620 migliaia di euro, rispetto a 87.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" (85.775 migliaia di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "Tier 3" (3.844 migliaia di euro, rispetto a 2.177 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite nette la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (48.690 migliaia di euro, rispetto a 36.127 al 31 dicembre 2021);

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Tra i fondi propri classificabili in Tier 3, l'importo delle attività fiscali differite nette che risulta disponibile ai sensi dell'articolo 76, lettera a), punto iii) degli Atti Delegati è pari all'intero ammontare delle attività fiscali differite IRES nette riportate nel MCBS. Con riferimento alle imposte differite IRAP al 31 dicembre 2022 si segnala che le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite. Si rimanda al capitolo D, nella sezione a commento delle attività per imposte differite, per una descrizione della modalità di calcolo delle attività fiscali differite e della misura in cui tali attività sono state rilevate nel MCBS.

Fondi propri ammissibili

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2022, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	210.848	0	210.848	204.875
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	3.844	0	3.844	2.177
Totale OF	214.692	0	214.692	207.052
Totale SCR			95.954	90.981
Eccedenza/(carenza)			118.738	116.072

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	210.848	0	210.848	204.875
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	210.848	0	210.848	204.875
Totale MCR			27.182	30.360
Eccedenza/(carenza)			183.666	174.515

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non hanno determinato, ai fini della copertura del SCR, alcuna riduzione del livello "Tier 3". Nessuna rettifica è stata necessaria neppure ai fini della copertura del MCR.

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a Euro 3.844 migliaia.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2022 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 263.382 migliaia di euro (243.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), superiore per 22.304 migliaia di euro (superiore per 26.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2022	2021
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	241.077	216.402
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(19.426)	(11.289)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	21	65
3	Altri investimenti finanziari	(11.948)	28.422
4	Riserve Danni	70.683	20.261
5	Riserve a carico riassicuratori danni	(9.249)	230
6	Riserve Vita	0	0
7	Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8	Passività finanziarie	(22)	(71)
9	Altre attività	3	3
10	Accantonamenti	0	0
11	Altre Passività	(48)	(91)
12	Imposte differite	(7.710)	(10.754)
	Totale rettifiche	22.304	26.778
B	Patrimonio netto da MCBS	263.382	243.179

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2022 è pari a 19 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 95.954 migliaia di euro, in aumento di +4.974 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'incremento del valore (i) dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute, (ii) dei Rischi di Mercato e (iii) dei Rischi Operativi, parzialmente mitigato (i) dalla riduzione del valore dei Rischi di Credito e (ii) dall'incremento del beneficio derivante dalla capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT); per la spiegazione delle cause di tale variazione si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 27.182 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato, il MCR è calcolato sulla base del $MCR_{combined}$, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il $MCR_{combined}$ è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2021, è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2022	2021	Var. su 2021
Rischi tecnico assicurativi Danni e Salute ¹	91.916	88.819	3.096
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	25.959	18.947	7.012
Rischi di Credito	17.559	19.946	(2.387)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(27.395)</i>	<i>(24.861)</i>	<i>(2.533)</i>
BSCR	108.040	102.851	5.188
Rischi Operativi	18.113	16.778	1.335
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(30.198)	(28.649)	(1.550)
SCR	95.954	90.981	4.974

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT (pari a euro 30.198 migliaia) è stato ritenuto ammissibile in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri, determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione di recuperabilità, è stato convenzionalmente assunto di considerare che il *BSCR Shock* si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del *BSCR Shock* stesso.

Gli imponibili fiscali futuri *post shock* sono stati determinati assumendo che:

- la perdita relativa al rischio di tariffazione dei Rami Elementari sia progressivamente decrescente. Tale ipotesi risulta appropriata rispetto al modello di business che caratterizza la Compagnia in quanto basato su polizze di gruppo alcune delle quali contraddistinte da impegni contrattuali di tipo pluriennale. Inoltre, si è ipotizzato dal 6° anno, una flessione del volume premi, rispetto al piano *ante shock*, considerando la sola componente relativa al run-off di portafoglio;
- la perdita relativa al rischio di riservazione del business danni sia una tantum e già al netto della riassicurazione;
- le perdite relative al rischio catastrofe, al rischio credito e al rischio operativo siano una tantum e senza impatti diretti a livello reddituale nei periodi successivi;
- i costi necessari a ripristinare l'efficienza operativa della Compagnia siano una tantum e, pertanto, non impattino sull'*expense ratio* negli anni successivi.

Si precisa che gli imponibili *post shock* sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti anche con riferimento alla limitazione di deducibilità delle perdite fiscali conseguenti all'applicazione dell'art. 84 del Tuir.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Come già previsto nelle proiezioni economico-patrimoniali coerenti con il resoconto annuale sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment "ORSA") e con il Piano di gestione del capitale, anche per l'esercizio 2022 ha avuto efficacia il trattato di riassicurazione in quota (50%) tra Unisalute (cedente) e la controllante UnipolSai (riassicuratore) avente ad oggetto tutte le polizze sottoscritte direttamente dalla cedente nei rami Infortuni e Malattia, sottoscritto il primo gennaio 2020.

Il trattato ha scadenza indeterminata, fatta salva la facoltà per le parti di recedere con preavviso entro il 30 settembre, con chiusura al 31 dicembre successivo.

Bologna, 22 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione



MODELLI QRT

S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II
Assets	
Goodwill	R0010 0
Deferred acquisition costs	R0020 0
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040 3,844
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060 787
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070 545.905
Property (other than for own use)	R0080 21
Holdings in related undertakings, including participations	R0090 6.730
Equities	R0100 10.214
Equities - listed	R0110 10.208
Equities - unlisted	R0120 7
Bonds	R0130 528.940
Government Bonds	R0140 390.977
Corporate Bonds	R0150 137.962
Structured notes	R0160 0
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230 1.064
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250 1.064
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270 171.830
Non-life and health similar to non-life	R0280 171.830
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300 171.830
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310 0
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360 98.013
Reinsurance receivables	R0370 113
Receivables (trade, not insurance)	R0380 23.759
Own shares (held directly)	R0390 0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410 10.107
Any other assets, not elsewhere shown	R0420 60.496
Total assets	R0500 915.917

	Solvency II
Liabilities	
Technical provisions – non-life	R0510 393.219
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520 (407)
Technical provisions calculated as a whole	R0530
Best Estimate	R0540 (457)
Risk margin	R0550 50
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560 393.626
Technical provisions calculated as a whole	R0570
Best Estimate	R0580 374.453
Risk margin	R0590 19.172
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600
Technical provisions - health (similar to life)	R0610
Technical provisions calculated as a whole	R0620
Best Estimate	R0630
Risk margin	R0640
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650
Technical provisions calculated as a whole	R0660
Best Estimate	R0670
Risk margin	R0680
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690
Technical provisions calculated as a whole	R0700
Best Estimate	R0710
Risk margin	R0720
Other technical provisions	R0730 0
Contingent liabilities	R0740
Provisions other than technical provisions	R0750 12.359
Pension benefit obligations	R0760 392
Deposits from reinsurers	R0770 180.934
Deferred tax liabilities	R0780 744
Derivatives	R0790
Debts owed to credit institutions	R0800
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810 22
Insurance & intermediaries payables	R0820 6.840
Reinsurance payables	R0830 1.664
Payables (trade, not insurance)	R0840 6.899
Subordinated liabilities	R0850 0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860 0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880 49.463
Total liabilities	R0900 652.536
Excess of assets over liabilities	R1000 263.382

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	529.445	43.219	0	0	0	0	0	0	0	0	1.159	185					574.008
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	39.320	913	0	0	0	0	0	0	0	0	79	0					40.313
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0140	264.879	21.884	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	286.763
Net	R0200	303.886	22.248	0	0	0	0	0	0	0	0	1.238	185	0	0	0	0	327.557
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	527.140	42.010	0	0	0	0	0	0	0	0	1.184	184					570.518
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	32.379	792	0	0	0	0	0	0	0	0	70	0					33.241
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0240	263.219	21.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	284.451
Net	R0300	296.300	21.569	0	0	0	0	0	0	0	0	1.254	184	0	0	0	0	319.308
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	357.725	22.701	0	0	0	0	0	0	0	0	225	11					380.662
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	6.387	720	0	0	0	0	0	0	0	0		0					7.107
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0340	190.536	11.822	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	202.358
Net	R0400	173.576	11.599	0	0	0	0	0	0	0	0	225	11	0	0	0	0	185.411
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	(641)	542	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					(98)
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	(89)	(63)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					(152)
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0500	(729)	479	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(250)
Expenses incurred	R0550	47.121	597	0	0	0	0	0	0	0	0	313	30	0	0	0	0	48.062
Other expenses	R1200																	0
Total expenses	R1300																	48.062

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		Co210	Co220	Co230	Co240	Co250	Co260	Co270	Co280	
Premiums written										
Gross	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premiums earned										
Gross	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Claims incurred										
Gross	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Expenses incurred	R1900									
Other expenses	R2500									0
Total expenses	R2600									#VALUE!

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060	65.497	3.540									(409)	(131)					68.497
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	38.283	3.127									0	0					41.411
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	27.214	413									(409)	(131)					27.087
Claims provisions																		
Gross	R0160	279.037	26.379									52	31					305.499
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	118.608	11.812									0	0					130.419
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	160.429	14.567									52	31					175.079
Total Best estimate - gross	R0260	344.534	29.919									(357)	(100)					373.996
Total Best estimate - net	R0270	187.643	14.980									(357)	(100)					202.166
Risk margin	R0280	17.718	1.454									37	14					19.223
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	362.252	31.373									(321)	(86)					393.219
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330	156.891	14.939									0	0					171.830
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	205.361	16.435									(321)	(86)					221.389

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year

Z0020	Accident year /
-------	-----------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110		C0170	C0180	
Prior	R0100										263		R0100	263	263
N-9	R0160	103.336	51.241	2.888	692	290	470	83	44	6	72		R0160	72	159.123
N-8	R0170	118.261	56.419	5.233	946	1.075	241	75	21	51			R0170	51	182.322
N-7	R0180	153.572	78.896	4.819	2.496	283	134	107	92				R0180	92	240.399
N-6	R0190	148.481	87.695	9.248	1.396	531	202	114					R0190	114	247.666
N-5	R0200	154.047	96.467	5.359	1.083	333	425						R0200	425	257.714
N-4	R0210	186.206	103.780	6.915	1.250	630							R0210	630	298.782
N-3	R0220	207.852	112.317	10.368	2.311								R0220	2.311	332.849
N-2	R0230	172.779	143.141	8.481									R0230	8.481	324.401
N-1	R0240	244.411	117.587										R0240	117.587	361.998
N	R0250	244.656											R0250	244.656	244.656
Total	R0260												R0260	374.682	2.650.172

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360	
Prior	R0100										4.032		R0100	3.354
N-9	R0160			8.214	2.574	2.423	2.011	4.440	4.391	4.218			R0160	3.537
N-8	R0170		14.588	4.857	4.209	3.101	7.556	7.337	7.079				R0170	5.947
N-7	R0180	47.644	12.743	7.340	4.613	8.533	8.452	7.904					R0180	7.196
N-6	R0190	125.840	54.293	13.843	7.990	9.822	9.331	8.785					R0190	7.881
N-5	R0200	117.647	42.711	12.089	3.615	2.858	2.266						R0200	2.006
N-4	R0210	148.589	43.400	10.107	5.632	3.733							R0210	3.329
N-3	R0220	163.663	38.312	15.880	6.556								R0220	5.860
N-2	R0230	195.763	34.792	11.813									R0230	10.790
N-1	R0240	195.679	43.875										R0240	41.669
N	R0250	203.141											R0250	198.573
	Total												R0260	290.142

*S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and transitionals*

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	393.219	0	0	1.312	0
Basic own funds	R0020	214.692	0	0	(577)	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	214.692	0	0	(577)	0
Solvency Capital Requirement	R0090	95.954	0	0	75	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	210.848	0	0	(777)	0
Minimum Capital Requirement	R0110	27.182	0	0	42	0

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own-fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

Total	Tier 1-unrestricted	Tier 1-restricted	Tier 2	Tier 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	78.029	78.029		
R0030	7.747	7.747		
R0040				
R0050				
R0070				
R0090				
R0110				
R0130	125.072	125.072		
R0140				
R0160	3.844			3.844
R0180				
R0220				
R0230				
R0290	214.692	210.848		3.844
R0300				
R0310				
R0320				
R0330				
R0340				
R0350				
R0360				
R0370				
R0390				
R0400				

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
 Total available own funds to meet the MCR
 Total eligible own funds to meet the SCR
 Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	214.692	210.848		3.844
R0510	210.848	210.848		
R0540	214.692	210.848		3.844
R0550	210.848	210.848		
R0580	95.954			
R0600	27.182			
R0620	2,24			
R0640	7,76			

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching
 adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life
 business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life
 business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

C0060

R0700	263.382	
R0710		
R0720	48.690	
R0730	89.620	
R0740		
R0760	125.072	
R0770		
R0780	42.350	
R0790	42.350	

5.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010 25,959		
Counterparty default risk	R0020 17,559		
Life underwriting risk	R0030	None	
Health underwriting risk	R0040 91,915	None	
Non-life underwriting risk	R0050 456	None	
Diversification	R0060 (27,850)		
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 108,040		
Calculation of Solvency Capital Requirement			
Operational risk	R0130 18,113		
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140 0		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150 (30,198)		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200 95,954		
Capital add-on already set	R0210		
Solvency capital requirement	R0220 95,954		
Other information on SCR			
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced	R0420 0		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430 0		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 0		
Approach to tax rate			
Approach based on average tax rate	R0590	Approach not based on average tax rate	
Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes			
LAC DT	R0640 (30,198)		
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650 0		
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660 30,198		
LAC DT justified by carry back, current year	R0670 0		
LAC DT justified by carry back, future years	R0680 0		
Maximum LAC DT	R0690 (30,198)		

S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010		
MCRNL Result	R0010	27,182		
			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance) written premiums in the
			C0020	C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020		187.643	301.295
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		14.980	24.839
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050			
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080			
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110			
Assistance and proportional reinsurance	R0120		0	1.238
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		0	185
Non-proportional health reinsurance	R0140			
Non-proportional casualty reinsurance	R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160			
Non-proportional property reinsurance	R0170			

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040		
MCRRL Result	R0200			
			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	27,182
SCR	R0310	95,954
MCR cap	R0320	43,179
MCR floor	R0330	23,989
Combined MCR	R0340	27,182
Absolute floor of the MCR	R0350	3,600
Minimum Capital Requirement	R0400	27,182



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

UniSalute S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di UniSalute S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere

significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore


significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Revisore Legale)

UniSalute S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7
settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del
Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di UniSalute S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)